

513.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni	3	Nomine ministeriali (Comunicazioni)	5
Progetti di legge (Annunzio; Trasmissione dal Senato; Ritiro di proposte di legge; Adesione di deputati a proposte di legge; Assegnazione a Commissioni in sede referente)	3, 4, 5	Atti di controllo e di indirizzo	6
RAI-Radiotelevisione italiana (Trasmissione di un documento)	5	Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio)	6
Difensore civico della regione Basilicata (Trasmissione di un documento)	5	Mozioni Comino ed altri n. 1-00365, Armando Cossutta ed altri n. 1-00366, Pisanu ed altri n. 1-00367 e Bertinotti ed altri n. 1-00368 sulla crisi in Kosovo	7
		(Sezione 1 — Mozioni)	7
		(Sezione 2 — Risoluzioni)	10

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

COMUNICAZIONI

Annunzio di proposte di legge.

In data 25 marzo 1999 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

COSTA: « Soppressione delle Autorità di controllo indipendenti » (5859);

MARZANO: « Introduzione dell'articolo 13-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in materia di pagamento dell'imposta comunale sugli immobili (ICI) » (5860).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di una proposta di legge costituzionale.

In data 25 marzo 1999 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale d'iniziativa del deputato:

NOVELLI: « Ordinamento federale della Repubblica e modifiche agli articoli 56, 57, 59 e 60 della Costituzione » (5856).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di un disegno di legge.

In data 25 marzo 1999 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dai ministri per la funzione pubblica e del lavoro e della previdenza sociale:

« Modifiche ed integrazioni della legge 12 giugno 1990, n. 146, in materia di eser-

cizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e di salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati » (5857).

Sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal Senato.

In data 25 marzo 1999 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 3599 - « Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale » (*approvato dal Senato*) (5858).

Sarà stampato e distribuito.

Ritiro di proposte di legge.

Il deputato RODEGHIERO, anche a nome degli altri firmatari, ha comunicato di ritirare la seguente proposta di legge:

RODEGHIERO ed altri: « Norme in materia di tutela della minoranza zingara » (1867-ter) (*già articolo 1 della proposta di legge n. 1867, nel testo stralciato con deliberazione dell'Assemblea il 17 giugno 1998*).

Il deputato SIMEONE ha comunicato di ritirare la seguente proposta di legge:

SIMEONE: « Introduzione degli articoli 593-bis e 593-ter del codice penale, recanti disciplina del reato di furto con strappo » (5761).

Le proposte di legge saranno, pertanto, cancellate dall'ordine del giorno.

Adesione di deputati a proposte di legge.

La proposta di legge CARLI ed altri: « Disciplina dei circoli giovanili e istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri del Fondo per i giovani » (966) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Pittella.

La proposta di legge MANTOVANO ed altri: « Istituzione di un fondo di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso » (4259) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Pisapia.

La proposta di legge PAISSAN ed altri: « Norme in materia di *trust* a favore di soggetti portatori di handicap » (5494) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Lumia.

La proposta di legge PECORARO SCANIO ed altri: « Istituzione del servizio sanitario mutualistico per cani e gatti » (5529) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Lumia.

La proposta di legge BECCHETTI ed altri: « Disciplina dei contratti di *catering* e di *banqueting* » (5577) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Poli Bortone.

La proposta di legge MARTINAT ed altri: « Divieto di ogni forma di riproduzione umana extracorporea medicalmente assistita » (5579) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Poli Bortone.

La proposta di legge CHIAVACCI ed altri: « Modifica dell'articolo 106 del codice civile, in materia di celebrazione del matrimonio civile » (5589) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Lumia.

La proposta di legge FINI ed altri: « Nuove disposizioni per i contratti del comparto sicurezza e del comparto difesa » (5598) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Poli Bortone.

La proposta di legge ORESTE ROSSI ed altri: « Modifiche al decreto legislativo 1° settembre 1998, n. 333, recante attuazione della direttiva 93/119/CE, relativa

alla protezione degli animali durante la macellazione o l'abbattimento » (5638) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Barral e Cutrufo.

La proposta di legge SODA ed altri: « Modifiche al codice penale e alla legislazione in materia di prostituzione a fini di contrasto della criminalità diffusa » (5665) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Vigni, Guerzoni, Abaterusso e Zaggatti.

La proposta di legge SODA ed altri: « Modifica all'articolo 347 del codice di procedura penale in materia di poteri investigativi della polizia giudiziaria » (5666) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Vigni, Guerzoni, Abaterusso e Zaggatti.

La proposta di legge SODA ed altri: « Modifica dell'articolo 21 della legge 1° aprile 1981, n. 121, concernente l'istituzione delle sale operative comuni tra le forze di polizia » (5667) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Vigni, Guerzoni, Abaterusso e Pezzoni.

La proposta di legge POLI BORTONE ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'attuazione della politica di cooperazione con l'Albania » (5680) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Liotta.

La proposta di legge MUZIO ed altri: « Disposizioni in materia di valutazione dei titoli nei corsi per allievi agenti e sottufficiali del Corpo forestale dello Stato » (5730) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Oreste Rossi e Voglino.

La proposta di legge BALLAMAN ed altri: « Modifica all'articolo 17 del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218, recante disposizioni in materia di accertamento con adesione e di conciliazione giudiziale » (5734) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Collavini e Frosio Roncalli.

La proposta di legge ALEMANNI ed altri: « Norme per l'attuazione dell'articolo 46 della Costituzione in materia di parte-

cipazione dei lavoratori nelle imprese » (5744) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Collavini e Savarese.

La proposta di legge costituzionale MANCINA ed altri: « Modifica all'articolo 51 della Costituzione, in materia di accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive » (5758) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Di Stasi.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

TARDITI: « Istituzione dei ruoli speciali dei commissari e dei direttori tecnici della Polizia di Stato » (5748) *Parere delle Commissioni V, VII e XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale);*

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE: « Ordinamento federale della Repubblica » (5830) *Parere delle Commissioni II, V e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE NOVELLI: « Ordinamento federale della Repubblica e modifiche agli articoli 56, 57, 59 e 60 della Costituzione » (5856) *Parere della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

II Commissione (Giustizia):

ALEFFI ed altri: « Modifica alla tabella A allegata alla legge 2 dicembre 1998, n. 420, recante disposizioni per i procedimenti riguardanti i magistrati » (5778) *Parere della I Commissione;*

IV Commissione (Difesa):

ROMANO CARRATELLI ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla strage del Cermis » (5844) *Parere delle Commissioni I, II, III e V;*

VI Commissione (Finanze):

S. 3599. — « Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale » (*approvato dal Senato*) (5858) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), VII, VIII, IX, X, XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale), XII, XIII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Trasmissione dalla RAI-Radiotelevisione italiana.

Il presidente della RAI-Radiotelevisione italiana, con lettera in data 24 marzo 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 8, della legge 25 giugno 1993, n. 206, la relazione sull'andamento del servizio pubblico radiotelevisivo per l'anno 1998 (doc. CXXX, n. 2).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal difensore civico della regione Basilicata.

Il difensore civico della regione Basilicata, con lettera in data 18 marzo 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 16, comma secondo, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la relazione sull'attività svolta dallo stesso difensore civico riferita all'anno 1998 (doc. CXXVIII, n. 2/14).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Comunicazioni di nomine ministeriali.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 23 marzo 1999, ha dato comunicazione della proroga dell'incarico di commissario straordinario dell'ente autonomo acquedotto pugliese all'avvocato Lorenzo PALLESÌ.

Tale comunicazione è deferita alla VIII Commissione permanente (Ambiente).

Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettere in data 15 marzo 1999, ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, delle nomine:

del dottor Giacomo GIOVINAZZO a componente del consiglio di amministrazione della stazione sperimentale per l'industria delle essenze e dei derivati dagli agrumi in Reggio Calabria;

del ragioniere Giancarlo FORTI a componente del consiglio di amministrazione della stazione sperimentale per la seta in Milano.

Tali comunicazioni sono deferite alla X Commissione permanente (Attività produttive).

Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 22 febbraio 1999, ha dato comunicazione, ai

sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, della nomina del consiglio di amministrazione della stazione sperimentale per la seta in Milano.

Tale comunicazione è deferita alla X Commissione permanente (Attività produttive).

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

MOZIONI COMINO ED ALTRI N. 1-00365, ARMANDO COSSUTTA ED ALTRI N. 1-00366, PISANU ED ALTRI N. 1-00367 E BERTINOTTI ED ALTRI N. 1-00368 SULLA CRISI IN KOSOVO

(Sezione 1 - Mozioni)

La Camera,

osservato con preoccupazione come questo secolo si stia concludendo nello stesso modo in cui esso si è aperto, vale a dire con il soffio di venti di guerra nei Balcani;

considerati:

i drammatici sviluppi della crisi kosovara, culminati nell'ordine di attacco contro la Federazione jugoslava diramato dal Segretario generale dell'Alleanza atlantica il 23 marzo 1999;

la più che verosimile richiesta da parte delle autorità militari della Nato di usufruire di un contributo diretto ed indiretto dell'Italia alle operazioni;

i gravissimi effetti che deriverebbero da un'offensiva aerea contro la Serbia, in assenza di un mandato delle Nazioni Unite e contro la volontà della Federazione russa, sia sotto il profilo del rispetto della legalità internazionale sia per le prospettive della sicurezza europea;

sottolineati altresì:

i pericoli e le sofferenze cui verranno sottoposte conseguentemente al ricorso alla forza le popolazioni serba e kosovara;

l'evidente difetto di progetto politico a monte della decisione della Nato di procedere a una massiccia tornata di *raid* aerei e missilistici contro il territorio serbo;

rimarcato che al di sotto dell'apparente unanimità dei paesi membri della Nato vi è in realtà una vasta gamma di posizioni e sfumature politiche e che in particolare vi sono Stati — come l'Ungheria — che hanno già apertamente dichiarato di non intendere partecipare attivamente alle operazioni:

impegna il Governo:

a riconsiderare la propria posizione in seno alla Nato con riferimento alla politica nei riguardi della Federazione jugoslava anche alla luce dell'ostile posizione espressa dalla Russia, il cui premier ha sospeso una visita programmata da tempo negli Stati Uniti proprio alla vigilia dell'importante voto della *Duma* sul trattato *Start 2*;

ad agire comunque in tutte le sedi internazionali opportune per evitare che la Nato si trasformi unilateralmente in una sorta di « gendarme del mondo »;

a negare alle unità aeree e navali dell'Alleanza Atlantica i supporti necessari alla conduzione dell'imminente offensiva decisa a Bruxelles, a partire dall'uso delle basi già da tempo occupate dai velivoli delle potenze della Nato, già foriero di gravi incidenti in tempo di pace;

a non offrire alla Nato la disponibilità di proprie unità aeree, navali e terrestri nel quadro dello svolgimento dell'offensiva diretta contro il suolo della Federazione jugoslava;

ad esprimere la propria solidarietà nei confronti delle popolazioni civili residenti nel territorio della Federazione jugoslava, i cui interessi non sembrano es-

sere stati adeguatamente considerati dalla diplomazia internazionale.

(1-00365) « Comino, Pirovano, Alborghetti, Anghinoni, Apolloni, Bagliani, Ballaman, Balocchi, Bampo, Barral, Bianchi Clerici, Borghezio, Bosco, Calderoli, Caparini, Cavaliere, Calzavara, Ciapuscì, Cè, Chincarini, Chiappori, Paolo Colombo, Copercini, Covre, Dalla Rosa, Dozzo, Guido Dussin, Luciano Dussin, Faustinelli, Fongaro, Fontan, Fontanini, Formenti, Frosio Roncalli, Galli, Giancarlo Giorgetti, Gnaga, Lembo, Maroni, Martinelli, Molgora, Michielon, Pagliarini, Parolo, Pittino, Rizzi, Rodeghiero, Roscia, Oreste Rossi, Santandrea, Stefani, Stucchi, Terzi, Vascon ».

(24 marzo 1999)

La Camera,

rilevato che gli sviluppi della crisi dei Balcani hanno assunto aspetti drammatici con il pericolo del dilagare di un conflitto armato al centro dell'Europa;

considerato che un intervento dell'Europa, pure indispensabile per fermare i massacri, non può essere sostituito da un'azione della Nato che, per sua natura e per il ruolo che le è conferito, non ha legittimazione per operazioni di questa natura;

considerato che:

sul punto non è intervenuta alcuna risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU, la cui convocazione è stata richiesta dalla Russia e dalla Cina, membri permanenti di tale Consiglio con diritto di veto;

bombardamenti o lanci di missili sulla Serbia costituirebbero azioni di

guerra che la nostra Costituzione non ammette come modo di risoluzione delle controversie internazionali;

l'estendersi di un conflitto determinerebbe anche rischi per le popolazioni civili del nostro Paese:

impegna il Governo:

ad intraprendere tutte le iniziative rivolte a mantenere la pace attraverso la soluzione politico-diplomatica della questione;

a non consentire l'impiego di mezzi e di forze militari italiane in azioni di guerra.

(1-00366) « Armando Cossutta, Grimaldi, Brunetti, Edoardo Bruno, Carrazzi, Maura Cossutta, De Murtas, Galdelli, Lento, Meloni, Michelangeli, Moroni, Muzio, Nesi, Ortolano, Pistone, Marco Rizzo, Saia, Strambi ».

(24 marzo 1999)

La Camera,

premesso che:

fin dal marzo del 1998 la grave crisi del Kosovo è stata affrontata dalle Nazioni Unite con risoluzioni adottate nel marzo, luglio, settembre, ottobre, novembre del 1998, dal Consiglio di sicurezza con la risoluzione del 19 gennaio 1999 e dal gruppo di contatto con atti adottati nel marzo e nel dicembre del 1998;

di essa si è avuta più volte un'eco nell'Aula della Camera dei deputati;

tutti i tentativi di risolvere in termini politici l'emergenza — fattasi sempre più drammatica per via di genocidi e pulizia etnica — esperiti sia dall'OSCE che dalla Nato sono falliti;

l'aggressione serba alle popolazioni civili del Kosovo è giunta al punto di far pervenire la Nato alla determinazione di un intervento militare sospeso solo all'ultimo momento;

sono risultati inutili i lunghi colloqui a Rambouillet in Francia dove i rap-

presentanti del Kosovo hanno sottoscritto una bozza di accordo rifiutata invece dal presidente serbo Milosevic;

si sono altresì rivelate inutili le successive azioni diplomatiche:

impegna il Governo

ad intervenire in accordo con gli alleati europei della Nato in un'azione militare contro le basi serbe per consentire il ripristino dell'autonomia di quel paese e il ritorno al rispetto dei diritti umani, bloccando così una catastrofe umanitaria, e chiede al Presidente del Consiglio dei ministri in particolare — considerando che una parte della maggioranza governativa si è espressa pubblicamente contro l'iniziativa della Nato — di riferire al Capo dello Stato in ordine alle determinazioni conseguenti, ove alla fine del dibattito parlamentare il Governo dovesse riscontrare di non avere una maggioranza sulla politica estera.

(1-00367) « Pisanu, Selva, Follini, Tremaglia, Morselli, Peretti, Martino, Niccolini, Trantino, Zaccchera, Vito, Maticena ».

(24 marzo 1999)

La Camera,

considerato che:

la decisione di ritirare i 1400 osservatori dell'Osce in seguito all'*ultimatum* del Presidente statunitense Bill Clinton nei confronti della Jugoslavia ha finito per privare la popolazione civile della necessaria protezione internazionale, contribuendo inopinatamente alla ripresa del conflitto in larga scala tra i miliziani dell'Uck e le truppe di Belgrado;

invece di intimare alle due parti il cessate il fuoco rinnovando gli sforzi dell'Osce per arrivare ad una soluzione negoziata del conflitto, si è preferito consegnare al delegato degli Usa Holbrooke il compito di una mediazione portata avanti con il dito sul grilletto. Mediazione fallita,

oltre che per responsabilità di Milosevic, anche per l'intransigenza statunitense nel rifiutare una missione di interposizione in Kosovo delle Nazioni Unite e per l'insistenza nel volere una missione della Nato pur non avendo, quest'ultima, nessun requisito di legittimità per agire in quell'area;

i *raid* aerei della Nato non serviranno ad alcunché, anzi getteranno benzina sul fuoco alimentando l'oltranzismo speculare dei nazionalismi, facendo esplodere la polveriera balcanica in un nuovo fiume di sangue innocente e dando il via ad una nuova brutale politica di pulizia etnica;

la decisione del governo D'Alema di portare l'Italia in guerra, sia concedendo le basi militari sia partecipandovi direttamente con propri mezzi ed uomini, fa del nostro Paese l'avamposto di questa aggressione, esponendolo a ritorsioni anche di carattere militare;

preso atto che:

il Consiglio di sicurezza dell'Onu non è stato investito della questione e non ha deliberato l'uso della forza e che ogni iniziativa assunta da patti militari di parte contro un paese fondatore e membro delle Nazioni Unite rappresenterebbe una grave violazione del diritto internazionale;

lo stesso Patto dell'Atlantico del Nord, ratificato in legge dal Parlamento, non fa menzione alcuna di un'aggressione preordinata e decisa dall'Alleanza contro un Paese sovrano dentro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, e che pertanto ogni automatismo d'intervento a fianco dell'Alleanza risulta del tutto infondato;

impegna il Governo:

a dissociarsi dalla guerra dichiarando l'indisponibilità di mezzi e uomini delle forze armate italiane a partecipare ad ogni iniziativa militare, anche solo di sostegno logistico, della Nato nei confronti della Jugoslavia;

a rifiutare l'uso delle basi statunitensi e della Nato collocate sul territorio nazionale per ogni aggressione nei confronti della Jugoslavia;

ad interdire lo spazio aereo e le acque nazionali al transito di aerei e navi impegnati nella guerra contro la Jugoslavia;

ad operare affinché le legittime aspirazioni alla democrazia e all'autonomia del popolo kosovaro siano finalmente conseguite attraverso il negoziato, approntando per l'immediato un piano di emergenza per il sostegno umanitario ai profughi;

a chiedere la convocazione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e l'avvio di una mediazione da parte del segretario generale Kofi Annan;

a chiedere l'immediato ritorno, anche come forma di garanzia per la popolazione civile, degli osservatori dell'Osce in Kosovo;

a promuovere, congiuntamente con gli altri paesi dell'Unione europea una conferenza internazionale sul destino dell'insieme dell'area balcanica e sulla sua progressiva integrazione in un'Europa comune, democratica e multietnica.

(1-00368) « Bertinotti, Giordano, Mantovani, Edo Rossi, Malentacchi, Nardini, Vendola, Lenti, Bogghetta, Valpiana, Cangemi, Bonato, De Cesaris, Pisapia ».

(24 marzo 1999)

(Sezione 2 - Risoluzioni)

La Camera,

rilevato che gli sviluppi della crisi dei Balcani hanno assunto aspetti drammatici e che è in corso l'azione militare della Nato nella quale le forze italiane sono impegnate in funzione difensiva;

considerato che si è giunti a questo punto per il rifiuto dell'accordo di Rambouillet che pur garantiva l'integrità terri-

toriale della Repubblica jugoslava, deludendo così le aspettative di una soluzione pacifica e concordata della questione del Kosovo, tale da garantire stabilità alla regione e sicurezza alle popolazioni gravemente minacciate dalla drammatica recrudescenza delle azioni di guerra;

approvata l'azione svolta dal Governo nel quadro delle alleanze dell'Italia in direzione innanzitutto delle iniziative rivolte fino all'ultimo a risolvere la crisi attraverso le vie politico-diplomatiche;

valutati con preoccupazione i rischi di una azione militare;

impegna il Governo:

ad adoperarsi con gli alleati Nato per una iniziativa volta a riprendere subito i negoziati e a sospendere i bombardamenti;

ad agire affinché l'Unione Europea maturi una posizione globale e una forte azione comune sui Balcani;

a sostenere, come previsto dall'accordo di Rambouillet, il ruolo dell'Onu affinché — coerentemente alle precedenti risoluzioni sul Kosovo — possa dispiegarsi sul terreno una forza multinazionale di interposizione con il coinvolgimento del Gruppo di Contatto;

a predisporre gli interventi necessari all'accoglienza di profughi e a convocare il « Tavolo di coordinamento per gli aiuti umanitari ».

(6-00078) « Mussi, Soro, Carazzi, Saraca, Paissan, Crema, Manzione, Piscitello ».

La Camera,

rilevato che gli sviluppi della crisi dei Balcani hanno assunto aspetti drammatici e che è in corso l'azione militare della NATO;

considerato che si è giunti a questo punto per il rifiuto serbo dell'accordo di Rambouillet che pur garantiva l'integrità territoriale della Repubblica jugoslava, deludendo così le aspettative di una soluzione

pacifica e concordata della questione del Kosovo, tale da garantire stabilità alla regione, sicurezza alle popolazioni gravemente minacciate dalla drammatica recrudescenza delle azioni di guerra;

valutati con preoccupazione i rischi impliciti di una azione militare;

esprimendo la speranza che si possa mettere termine al più presto alle azioni militari e riprendere la via delle trattative e del negoziato;

approva

l'azione svolta dal Governo e le comunicazioni del Presidente del Consiglio e passa all'ordine del giorno.

(6-00079) « Sbarbati, La Malfa, Manca, Marongiu, Mazzocchin, Negri ».

La Camera,

considerata la mozione n. 1-00367 in materia di intervento del nostro Paese nel Kosovo contro le basi militari serbe, in accordo con gli alleati europei della Nato:

impegna il Governo

a non procedere alla chiusura del 31° Gruppo radar di stanza nella base « Iacotenente » in località Foresta Umbra, sul Gargano, prevista il 30 settembre 1999, quale fondamentale struttura di vigilanza posta a difesa dello spazio aereo nazionale essendo il sito di avvistamento posizionato al limite più esterno del versante Sud-Est, e quale unica struttura dell'aeronautica italiana abilitata al 5° ATAF di Vicenza a coordinare e consentire i rifornimenti in volo dei velivoli militari italiani e Nato da parte degli aerei cisterna.

(6-00080)

« Marinacci ».

La Camera,

udite le comunicazioni del Presidente del Consiglio, le approva e passa quindi all'ordine del giorno.

(6-00081) « Volontè, Rebuffa, Tassone, Stajano, Buttiglione, Ricciotti, Sanza, Errigo, Bastianoni ».